Venerdì 13 Luglio 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 166
Direzione e Amministrazione
Udine - Via della Posta n. 44 A, Tel. 72

Inserzioni: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI: Anno . . Lire 50,00 — Semestre „ 26,00 — Trimestre Lire 13,00 — Mese. . . „ 4,50

Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1,50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pagina L. 0,40 — Pagina di testo L. 0,50 Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1,25.

Cronaca Provinciale

Le rappresentanze provinciali di Trieste dell'Istria e di Trento a Rubignacco

Anche durante il viaggio Udine-Cividale, mi son permesso di chiedere a qualcuno degli ospiti le sue impressioni.

— Che vuole?... — rispose — Noi passiamo di meraviglia in meraviglia. Ho visto, da sopra la terrazza del Frigorifero, ancora le baracche dei profughi, le quali dicono che non è tanto lontana la fine della guerra e sopratutto la fine dell'invasione depredatrice: ed ho visto, come avevo visto dal colle del Castello, centinaia e centinaia di grandi caseggiati, di villini, di palazzine: tutto questo dinota il molteplice tenace sforzo di queste popolazioni, la loro fede nei propri e nei destini della Nazione. Il Frigorifero? un'ardita impresa per il suo costo, e certo non sono frequenti le amministrazioni pubbliche le quali se ne sarebbero assunta la responsabilità... Ci vuole l'uomo: voi l'avete avuto nel comm. Spezzotti...

— Eh, non sono mancate le critiche, anche aspre....

— Si: ma c'è l'istituzione che fa onore alla vostra città e che le apporterà grandi vantaggi,... La Scuola Professionale?... Ma quella lì figurerebbe assai degnamente in una città di prim'ordine...

— Ma sa?.... anche per essa non mancarono critiche. Fu detto che la si volle per megalomania. Senonchè anche la scuole ebbe ed ha il suo uomo: il comm. Calligaris....

— Lo conosco per fama e da oggi anche personalmente; ed ho imparato ad ammirarne la continuità dell' azione: quando si fissa una mèta, non si ferma finchè non l'abbia raggiunta!

— Eh, ne ha provate delle difficoltà, per raggiungerla! Ma oggi che parliamo, è arrivato: fra due anni, terminate cioè le nuove costruzioni, la Scuola Professionale di Udine sarà una delle maggiori e delle migliori che avrà l'Italia, e da essa usciranno diplomati maestri d'arte e insegnanti pure diplomati per altre scuole... Ebbe poi la fortuna di richiamare in Patria l'architetto Gilberti, che ne assunse la direzione, il quale è proprio un valore...

— Nè le parlo del Laboratoro Chimico Agrario, del Manicomio: tutte istituzioni che possono servire di modello. Grandioso il Manicomio...

— Ed anche per esso, le difficoltà, le contrarietà furono molte; ma l'ostinazione di un uomo le vinse: il comm. Renier...

— Ho letto l'epigrafe che ne ricorda le benemerenze, nell'atrio....

— Lo scoppio di un forte deposito di munizioni, due mesi giusti prima di Caporetto, scoppio che costò la vita ad una ottantina di persone e distrusse quasi completamente la borgata di S. Osvaldo, danneggiò fortemente anche il Manicomio; ma Ella lo ha veduto oggi restaurato, accresciuto, con la importante colonia agricola benissimo organizzata e capace di fornire tutto quello che dà la terra per l'alimentazione ad un piccolo ma popoloso... purtroppo, dacchè esso è popolato da povera gente inferma.... villaggio...

A CIVIDALE

Breve sosta a Cividale. Il comm. Calligaris ci è guida ed illustratore competente, nella nostra visita al Duomo dalla facciata artistica, monumentale, e che ha nell' interno, il Battistero di Callisto e la pala in argento dorato dietro l'altar maggiore, due fra i più preziosi capolavori dell'arte bizantina che rimangono in Italia.

Dal Duomo passiamo al Tempietto longobardo — questo pure apprezzatissimo fra i pochi monumenti che ci rimangano di quell'epoca: lasciato in disordine dagli invasori, che vi avevano intrapresi scavi regolari e in cinque anni non rimesso a posto.

All'Orfanotrofio di Guerra

Ed eccoci all'Orfanotrofio di Rubignacco — magnifico edificio di vasta e ben costrutta mole, solido e snello ad un tempo, fabbricato (per uso villeggiatura del Seminario Arcivescovile di Udine) con larghi criteri di comodità e di decoro. Fu adibito, durante la guerra, a ospedale da campo; fin dal 1920, è sede dell'Istituto Friulan opro orfani di guerra. Intorno all'edificio si stendono ampi cortili, ridenti giardini, orti e campi lussureggianti, per un'area complessiva di oltre due ettari; e all'ingiro, colline coltivate verdeggianti, amenissime, campagne intensamente coltivate. Una pace serena, una vita ideale.

***

All'arrivo ci muovono incontro il commendatore Borgomanero vice-presidente, il prof. comm. Accordini, il cav. Antonio Rieppi, il Direttore sacerdote Aita, il sindac oavv. cav. Brosadola, il tenente aiutante conte Gabrio Gabrini di Cividale, in rappresentanza della Milizia, signori Antonio Zufiani e Pietro Venica in rappresentanza dei Combattenti di Cividale, insegnanti dell'Orfanotrofio ecc.

Il comm. Borgomanero porge il saluto ai rappresentanti delle provincie sorelle. Vedranno, nella visita che stanno per intraprendere, « se noi (dice) abbiamo fatto il nostro dovere; certo è che vi abbiamo posto tutto il nostro impegno, tutta la nostra mente ed il nostro cuore.

***

E la visita s'inizia: tutte, quasi, le aule, così de lreparto maschile come del femminile — dall'Asilo d'Infanzia alle scuole primarie, alle scuole porfessionali, alle officine, alla Colonia Agricola, alle sale-laboratori per donne, ai dormitori, alla Chiesa.

Vivono presentemente nell'Orfantrofio 337 orfani della provincia di Udine, 193 della Venezia Giulia, e circa una ventina di altre provincie. Frequentano le scuole primarie 170 alunni circa, fra i quali un gruppo abbastanza numeroso di fanciulli slavi, i quali, appena accolti nell'Istituto, poco o nulla comprendevano e parlavano la lingua italiana, e che ora non solo parlano, ma anche scrivono e... pensano italianamente.

Quanto alla Scuola professionale, è coltivato e tenuto in grande conto l'insegnamento del disegno, fondamento razionale d'ogni arte manuale, d'ogni mestiere. Presentemente, oltre ai tre corsi di coltura generale, che integrano l'istruzione elementare e la orientano verso il fine pratico, funzionano (e vanno prendendo sempre maggiore incremento): una scuola professionale di disegno, una scuola di plastica, una sartoria per maschi ed una per femmine, una calzoleria, un laboratorio falegnami-ebanisti, una officina di fabbro-ferrai meccanici e di fabbri artisti nel ferro battuto, una Scuola laboratorio cestai, un forno panificio-pastificio.

Abbiamo veduto al lavoro, questi ragazzetti allievi, in tutti questi laboratori e in queste officine; abbiamo veduto i prodotti delle loro non ancora incallite mani; abbiamo veduto ed ammirato. I nostri giorni non soltanto si mostrano volonterosi diligenti e intelligenti all'opera, ma mettono in commercio i loro primi lavori, accuratamente finiti, solidi, costruiti con arte; e in ferro battuto vi sono lavori compiuti (ringhiere, bracci di lampadari, motivi ornamentali eccetera e parecchi saggi, molto promettenti per il «sentimento dell'arte» che già da quei primi lavori traspira. E abbiamo pure ammirato i lavri di cucito e di ricamo in corso — e spesso eseguiti per commissione — delle brave giovinette allieve di taglio, di cucito, di ricamo.

All'ordinamento di queste lezioni professionali a tipo industriale provvide il comm. Calligaris.... e potè provvedervi largamente, così che vedemmo per ogni genere di lavorazione le macchine e gli strumenti più adatti e perfezionati.

Quanto alla Colonia agricola, essa funziona regolarmente da l1920-21, ed anch'essa va giorno per giorno assumendo il carattere e l'importanza di una vera azienda industriale. Il terreno, quasi tutto aratorio, comprende venti campi friulani ed è coltivato a vigna a frutteto, a orto, a frumento, a granoturco e ad altre colture agrarie. A questi lavori, e a quelli delle relative industrie (allevamento bachi da seta, scuola cestai, fabbricazione attrezzi agricoli, lavorazione legno per zoccoli, apicoltura ecc.) attendono permanentemente da 60 a 70 orfani fra maschi e femmine, sotto la guida di tre esperti coloni; altri duecento circa, non ancora prosciolti dall'obbligo dell'istruzione scolastica — frequentano la Colonia nelle ore libere.

***

Questo, per sommi capi, l'Orfanotrofio di Rubignacco, che gli illustri ospiti delle altre provincie non finivano mai di lodare.

— Lo dobbiamo alla iniziativa tenace di un illustre nostro parlamentare — dicemmo loro — S. E. l'on. Girardini; lo dobbiamo alle pazienti cure di un benemerito, il comm. Borgomanero, il quale, anzichè godersi la stato di riposo al quale aveva diritto come funzionario in quiescenza, dedica un'attività inesauribile ai «suoi orfani»; lo dobbiamo al buon volere del Governo e della Provincia ed al concorso di tante personalità: il Sindaco di Udine Spezzotti, all'epoca delle pratiche più difficili presidente della Deputazione provinciale; il comm. Calligaris che ottenne dal Governo tutto quello che domandò; l'amministrazione del Comune di Cividale; il Comitato per gli Orfani di guerra della Provincia ed altri ancora.

A CASTELMONTE

Chiuse la giornata una ripida visita al Santuario di Castelmonte, per vedere contemporaneamente e il tempio venerato e mèta di continui pellegrinaggi, e il concellato confine fra una terra e l'altra d'Italia.

Padre Eleuterio, il frate geniale che tanta passione consacra al celebre santuario, fu cortesissimo nel mostrare e illustrarci ogni cosa interessante della Chiesa vetusta. Dopo, per cura del Sindaco di Udine, assaggiammo il dissetante «Cividino», il vin tradizionale di queste plaghe.

***

Alla sera, nell'accomiatarsi dalle autorità nostre, visitatori insistevano nei ringraziamenti,

— Siete stati gentilissimi, cordialmente insuperabilmente cortesi. Grazie, grazie e grazie: non sapremmo dirvi altro. Non dimenticheremo mai le due giornate passate con voi, non dimenticheremo le tante cose imparate, vivendo tra voi che siete esempio di fede, di operosità costante ostinata, fino al raggiungimento degli alti fini che mi proponete: di portare il Friuli alla testa delle regioni italiche per civiltà e benessere.

Un collaboratore inaspettato nella lotta contro le cavallette

L'«Agricoltura Friulana» organo delle istituzioni tecnico-agrarie provinciali, da agli agricoltori friulani, giustamente preoccupati dalla comparsa delle cavallette, una notizia tranquillizzante: fra le cavallette è scoppiata una malattia contagiosa che ne mena strage!

L'andamento della stagione fredda e umida, tale che fece ritardare parecchio (per lo meno di tre settimane) lo sviluppo delle larve, lasciava sperare dovesse servire a indebolirle o a renderle facile preda di qualche parassita che «madre natura» molte volte tiene a sua disposizione per ristabilirle quell'equilibrio a cui ogni fatto sia esso fisico che sociale, fatalmente tende.

Era a nostra conoscenza — dice il giornale — che pure durnate .. invasione di cavallette avutasi nel 1900 nel Goriziano si ebbe a notare la comparsa di un parassita che in qualche località, e precisamente durante un periodo di tempo caldo e umido, fu utilissimo collaboratore nella lotta contro le cavallette: Abbiamo voluto seguire, pertanto, il procedere della invasione con la guida della interessantissima relazione, intitolata «La lotta contro le cavallette sul Carso nell'estate 1909» del sig. Gvozdenoviz, Ispettore presso l'Istituto Sperimentale Agrario di Gorizia

La prima scoperta della malattia l'abbiamo fatta il giorno 4 corrente in comune di Mortegliano, verso la frazione di Sclaunicco del comune di Lestizza. Le giovani cavallette apparivano pigre nel movimento e come tramortite; sfuggivano dal terreno e cercavano di portarsi sulla sommità delle piante, standovi immobili. In questa posizione morivano rimanendo aggrappate colle zampine.

Tosco il corpo si essiccava; l'addome si raccorciava e il corpo di molte cavallette appariva coperto di n tessuto, simile al feltro, di colore bianco sporco, dovuto alla vegetazione esteriore di un fungo.

Nessun dubbio che si dovesse trattare della stessa malattia comparsa a suo tempo nel Goriziano e riconosciuta dall'Istituto Sperimentale di Gorizia dovuta a un fungillo microscopico denominato «Empusa grylli» od anche «Entomophora Calopetni», molto simile a quello che suole svilupparsi sulle mosche e che porta il nome di «Empusa muscae». «Dai cadaveri di cavallette morte per questa malattia — dice il Gvozdenovic — vengono lanciate (proprio come da un fuoco d'artificio) numerosssime spore del fungo, che vanno a cadere lungi da quelli e, se per caso si posano sul corpo di una cavalletta viva, ivi germinano, sviluppando nuovamente il fungo, che termina per uccidere il suo ospite».

Nel Goriziano si tentò di diffondere artificialmente tale malattia.

Ora intanto l'epidemia, oltre che a Mortegliano è comparsa a Pantianicco; non si hanno ancora notizie per il comune di Pasian Schiavonesco.

Il giornale consiglia perciò ad intensificare la lotta, abbandonando l'impiego dei veleni e limitandosi alla caccia diretta col mezzo dei sacchi

---

S. QUIRINO DI PORDENONE

Negozianti in contravvenzione

Ci comunicano che i carabinieri hanno elevato contravvenzione a vari negozianti perchè vendevano abusivamente agli medicinali, e cioccolattini vermifughi di spettanza solo alle farmacie.

Alla Cooperativa bianca di consumo sequestrarono della magnesia di S. Pellegrino, del Piramidone e cartine vermifughe

DIGNANO

Rivoltella non denunciata

I carabinieri continuano le perquisizioni per il rastrellamento di armi non denunciate, e continuano a fioccare le denuncie.

Ieri fu la volta di tale Pietro Covassi d'anni 32, cui fu sequestrata una rivoltella a rotazione tipo militare.

S. VITO AL TAGL.

La Giunta Comunale

nell'ultima seduta ha deciso di installare un pozzo artesiano nei locali del pubblico macello: di sistemare i locali delle pompe d'incendio e di provvedere all'acquisto del materiale necessario.

Approvò inoltre alcune modifiche sul regolamento dei pompieri.

Beneficenza

Alla Casa di Ricovero pervennero le seguenti oblazioni: Alborghetti Giovanni lire 100; cav. Celso Borsatti, 10; cav. Antonio Brombin 20; Buso Antonio, 5; Trevisan Carlo 10; Pellegrini Giuseppe e famiglia 25 — Totale complessivo L. 0295.

TRICESIMO

La cerimonia d'oggi

Nel pomeriggio, alle ore 17.30, all'Istituto Friulano dei Sordomuti seguirà la solenne cerimonia della consegna della bandiera offerta dalle donne tricesimane.

PORDENONE

Concorso a premi

La Cattedra Ambulante " Agricoltura, in accordo colle Istituzioni agricole della zona, bandisce fra gli agricoltori dei tre Mandamenti di Pordenone, Sacile d'Aviano un concorso a premi per la costruzione di concimaie razional le per la sistemazione dei cortili.

Il concorso è dotato di tremila lire di premi oltre a diplomi e medaglie Gli agricoltori che intendono partecipare al Concorso devono inviare la loro adesione alla Cattedra di Agricoltura di Pordenone, non oltre il 31 ottobre p. v., riempiendo uno speciale modulo che viene fornito a richiesta.

POZZUOLO

Corsi presso la Scuola agraria

Allo scopo di diffondere sempre più nei giovani agricoltori le nozioni relative all'agricoltura razionale ed alle principali industrie agricole. la Scuola Agraria terrà nel prossimo anno scolastisco 4 corsi temporanei d'istruzione teorico-pratica nei seguenti periodi:

I. Periodo: (dal 19 novembre al 29 febbraio 1924: giornate lavorative 80) — Corso invernale;

II. Periodo: (prima decade di marzo; circa giorni 8) — Corso di potatura delle viti e dei fruttiferi, ed istruzioni teorico-pratiche di arboricoltura;

III. Periodo: (seconda decade di marzo; circa giorni 8) — Corso di innesti (vite, gelso, fruttiferi) e forzatura delle talee di viti innestate.

IV. Periodo: (dall'ultima decade di aprile alla metà di giugno; circa giorni 50) — Corso di Bachicoltura e Gelsicoltura.

Coloro ch edesiderano frequentare il corso invernale debbono farne domanda al Direttore della Scuola, non più tardi del 10 novembre.

GRADISCA SULL'ISONZO

Sindaco e consiglieri si dimettono

12 — L'altra sera il Consiglio comunale trattò un importante ordine del giorno dleiberando fra l'altro la formazione di un nuovo Consorzio veterinario e stabilendo di fare il teatro comunale secondo quanto ha stabilito di offrire lo Stato mantenendosi nella spesa di Lire 230.000

In fine seduta il sindaco cav. Marizza lesse una lettera in o ui, considerato che l'amministrazione compì l'opera di assestamento prefissasi;

considerate le condizioni profondamente mutate e diverse dal momento politico in cui siamo stati eletti, dalle condizioni del momento attuale e desiderando che Gradisca possa esprimere la sua odierna opinione ed eleggersi una rappresentanza corrispondente ai suoi attuali bisogni e desideri;

visto ancora che Gradisca, passando attraverso ad una seria crisi economica e sociale avrà bisogno delle cure del governo e che esso tanto più facilmente potrà venirle incontro quanto maggiormente la fisonomia della sua rappresentanza dovrà le sue simpatie;

dà le dimissioni di Sindaco e consigliere

Alle dimissioni del Sindaco seguirono quelle dell'assessore Blason e di diec iconsiglieri,

NIMIS

Nuovo sacerdote

Paolo Zenarola sale per la prima volta l'altare del Signore. Durante la guerra fu prodigo di cure diligenti e, generosissimo agli ammalati e feriti negli ospedali da campo e nei lazzaretti dei contagiosi: perchè Paolo in un corpo rude e forte chiude un'anima schietta, e anche aspra, ma generosa, attiva

Lo vollero ufficiale, quando c'era bisogno d'ufficiali, che sapessero sacrificarsi: e fu ufficiale degli Alpini: il grado e l'arma sono un titolo sicuro per lui- In nome degli amici coetanei, di ogni idea, perchè don Paolo tutti amano, il prof Bressani, amico d'infanzia di lui, gli mandò la lettera seguente:

«Caro nostro don Paolo,

Tu sali oggi molto al di sopra di noi per la dignità che ricevesti·

Ti abbiamo seguito col tuo cammino con affetto ed ammirazione, perchè non è facile oggi serbarci intatti, vigorosi nello spirito, come te.

Hai curato nella battaglia i corpi lacerati dei fratelli piamente: hai vegliato generosamente i sofferenti nelle corsie degli ospedali, donde altri fuggivano sgomenti. fortezza non inferiore di chi muore sul campo

Continua a ricercare i moribondi e i contagiosi del corpo e dello spirito, e li guarisci! Continua ad eseguire sempre austero e buono così, come sempre. Ti ammireremo, come sacerdote vero di Dio.

I tuoi amici»

Don Paolo domenica salirà la prima volta l'altare nel suo paese, che si prepara a fargli una grande festa.

TOLMEZZO

Echi delle feste di domenica

Nel numero di lunedì abbiamo detto come ragioni di spazio ci abbiano impedito di dare un lungo resoconto sulla cerimonia patriottica svoltasi nel pomeriggio: la consegna della bandiera alle scuole. E ce ne dispiacque poichè la solennità cui assurse, per il largo intervento della popolazione ed il modo davvero commovente con cui si svolse, meritava ben più degno e decoroso rilievo.

Due soli i discorsi pronunciati dopo la benedizione: dal sindaco avv. Candussio e del direttore scolastico Matiz, entrambi calorosamente applauditi.

Il discorso del sig. Matiz suscitò nella folla dei brividi di commozione e fu una vera lezione di educazione patriotica che interessò tutti perchè, togliendosi dalle consuete forme, con piana ma adorna parola, con elevatezza di concetto e a volte con irruenza oratoria, incatenò la moltitudine.

La Patria

Dopo aver detto della voce dei morti che ci richiama alle opere grandi, l'oratore parla della Patria e dice:

« La Patria? La conoscete voi, fanciulli, la Patria? Comincia dalla famiglia, va al paese ed arriva all'Italia. La Patria è il suolo che ci vide nascere, che raccoglie le spoglie dei nostri antenati, e che un giorno raccoglierà anche le nostre.

In essa noi abbiamo vissuto, amato e pianto. Le prime e le ultime gioie, i primi e gli ultimi dolori li abbiamo gustati, provati e sofferti in essa.

La Patria, o fanciulli, non è una favola. E' la grande famiglia ove 40 milioni di uomini hanno la stessa lingua, gli stessi usi, la stessa storia e si dicono e si chiamano fratelli....

Domandate all'emigrante che ama la sua famiglia, la sua casa, il suo campo, che cosa è la Patria, ed egli dirà come nelle terre lontane, tra genti straniere, al sorgere di ogni mattino, al calare di ogni sera, abbia mandato un saluto alla sua casetta, ai suoi cari, ai parenti, agli amici... Egli mandava un saluto alla Patria...

Domandate ai prigionieri di guerra che cosa sia la Patria! Essi vi diranno che è il luogo dove è sempre bello il vivere, anche a costo di morire...

Ma domandate, o fanciulli, ai Morti, domandate ai combattenti che tornarono dalle trincee, che cosa è la Patria, ed essi vi risponderanno che l'hanno veduta di lassù, dalle vette delle Alpi, quando orgoglio e sete di dominio di pochi prepotenti degli imperi caduti, volevano toglierceIa....

Quando rombava il cannone

e poi continua:

Rammentate, fanciulli, quando fra i nostri monti rombava il cannone? Quando sopra le case di Forni Avoltri, di Paluzza passava il fischio acuto della granata, e sopra le case del mio povero paese di Timau cadevano i proiettili da 305, da 420?

Ricordate, fanciulli, i combattimenti di Pal Grande, di Pal Piccolo, del Freikofel, di Bordaglia, di Valle d'Inferno, del Passo Giramondo? Ricordate i morti, i feriti? O giorni terribili di ansie, di sgomento, di speranze.... E venne l'invasione, ed il nostro suolo fu degli stranieri. I fanciulli qui rimasti nelle nostre valli videro entrare le baionette nelle scuole, nelle loro case. Si videro molti toglier di mano la misera patata, la povera fetta di polenta, ch'erano, forse, anzi certo, l'unico pasto della giornata; molti di essi avranno compreso cosa voglia dire essere schiavi ed aver perduto il proprio paese.

Ebbene, Patria e libertà sono a noi ritornate. Per un anno, per un terribile anno il Grappa ed il Piave dissero al nemico: «Di qui non si passa!» e battaglie su battaglie, assalti su assalti dissero all'invasore: Va fuori dalle nostre terre. E la lasciarono la nostra terra, fanciulli, e questa è ritornata interamente a noi. Ma quanti morti, quanti feriti, quanti mutilati, quanto sangue. Se prima era soltanto dovere di cittadino amare il proprio paese, oggi noi abbiamo il sacrosanto dovere di venerarlo perchè esso ha costato mezzo milione di vite, mutilate le membra a mezzo milione di combattenti, straziato il cuore a un milione di madri.... Ecco, fanciulli, cosa è la Patria!

Parla quindi della bandiera che simboleggia la patria, e così continua:

Dio ha segnati i confini: Alpi e mare: dentro di essi la patria nostra, al di là la patria degli altri, altre terre sacrate col sangue.... Fanciulli, l'uomo non è tale senza una patria. Le tribù nomadi dell'Africa non hanno terra, casa, cimitero, scuola, chiesa, arti, fabbriche, non un pezzo di suolo per poter dire: Qui io lavoro, vivo, muoio. I popoli, più ricchi sono quelli che più lavorano e stanno più bene; sono quelli che da un millennio hanno una patria amata, difesa. La Francia e l'Inghilterra ce lo dimostrano.

Colui il quale crede di vivere senza patria od in tutte le patrie è più infelice che colpevole; l'uomo che non conosce patria, non può amare; e se dalla vita dell'uomo togliamo l'amore, come resterebbero gli uomini?.... Nemici.

Se la patria è... una chimera, perchè mai geni ed umili, a mille, a mille, diedero la vita per una chimera?

E così chiude tra una vera ovazione:

Quando la vedrete la bandiera sventolare sul Municipio, sul campanile, davanti un reggimento, al balcone di una scuola, sull'entrata di una officina, levatevi il cappello e salutate l'Italia; frema il vostro cuore a quel simbolo che fu fiamma e ideale dei martiri lontani e di quelli di ieri. Promettete solennemente di mostrarvi degni di essa, col lavoro, con l'onestà, con lo studio. E quando un giorno forse, lontani dall'Italia, voi vedrete altre bandiere, levate il cappello anche a quelle; esse pure rappresentano un popolo, una patria, una storia di lavoro e di sangue e dite: Sei anche tu bella nel sogno, nello ideale degli uomini di quella patria, sei sorella della mia; ma non sarai più tale se vorrai sventolare sulla mia casetta, cacciando il mi otricolore.... Sarò io allora a dirti: No!

***

Abbiamo voluto dare benchè in ritardo il riassunto del discorso Matiz, semplice ma pur efficace, persuasivo, commovente. Dopo di esso i bambini cantarono cori alla bandiera in modo intonato e con una espressione che fa onore agli insegnanti. Quindi incolonnatisi sfilarono tra gli applausi della popolazione.

CIVIDALE

Nuova protesta dei Combattenti

Riceviamo:

Il Consiglio della Sezione Combattenti, in risposta alla controproposta inviata dopo cinque giorni di mature riflessioni dal Comitato della Pesca Pro erigenda Casa di Ricovero, ha trasmesso al presidente nob. Ottavio de Paviani la seguente lettera:

1. La Sezione Combattenti non intende ingaggiare una polemica e venire a delle discussioni quando chi ha torto non lo vuole riconoscere di fronte alla realtà dei fatti, tanto più che un esiguo numero di persone delle venti componenti il Comitato Esecutivo maschile della Pesca ha approvato l'ordine del giorno della contro protesta, poichè molti membri non intervennero e alcuni si astennero.

2. La controproposta inviata alla Sezione Combattenti non è esauriente e riduce tutta la questione *a un piccolo incidente* di contro a una *artificiosa e antipatica* gravità voluta dare dalla Sezione Combattenti, perchè il piccolo incidente che è costituito dalla radiazione della Sezione C dall'elenco del Comitato d'onore pubblicato dall'Informatore del 6 luglio è dovuto sia pure a errore tipografico, sebbene tale giornaletto porti in calce la sigla C.D. (a tutti noto) gerente responsabile (quindi anche degli errori) coincide con un altro *piccolo incidente* costituito dal mancato invito della Sezione Combattenti alla cerimonia dell'apertura della Pesca, invito che avrebbe dovuto logicamente pervenire a mezzo lettera come logicamente pervenne a tutti gli altri componenti il Comitato d'onore il 4 luglio. Strana e malaugurata coincidenza! Solamente dopo le rimostranze del Presidente dei Combattenti al presidente del Comitato esecutivo maschile, nella mattinata del sabato 7 luglio, questi, meravigliato che l'invito non ci fosse stato inviato, si affrettò a compilarlo di suo pugno ponendovi la data del giorno antecedente; 6 luglio. (Oh mirabile gaffe!) e facendolo recapitare quindi alla Sede dei Combattenti, mentre tutti gli inviti ai componenti del Comitato d'onore erano battuti a macchina e distribuiti sin dal giorno 4 luglio (eccezione fatta per la Sezione Combattenti). Di fronte a queste evidenti omissioni, è naturale e logico che la Sezione Combattenti, senza fare questioni personali, abbia elevata protesta, protesta che decisamente mantiene.

3. Infine la Sezione Combattenti respinge l'accusa che la protesta inviata sortisca un effetto dannoso all'esito dell'opera umanitaria intrapresa dal Comitato organizzatore della Pesca, dando adito a qualche velenosa aspide anonima di giungere ad affermare esser nostra intenzione di boicottarla: il vero combattente ha l'animo onesto, leale e generoso e si è sempre fatto iniziatore e sostenitore di ogni opera buona e beenfica. E con ciò la Sezione Combattenti intende troncare ogni ulteriore polemica.

Il Presidente
Renato della Torre

I Combattenti di Zagarolo riconoscenti

La locale Sezione Combattenti, con pensiero veramente gentile, ad ogni convoglio delle salme dei Caduti che, esumate nei nostri cimiteri, ritornano nella terra natia, deponeva sulle bare palme di fiori, recandosi poi in corteo alla Stazione. Fra le tante lettere di riconoscenza, ci piace riportare il ringraziamento della Sezione Combattenti di Zagarolo, la quale dice:

« Sulla salma del nostro concittadino, eroicamente immolatosi per la nostra cara Patria, Calzoletti Ambrogio, partita dal Cimitero di Cividale e giunta fra noi come sacra reliquia, vi era una palma, la palma del martirio, dei fiori, i fiori della riconoscenza, uniti insieme con un nastro dai santi colori nazionali e con la scritta: « I Combattenti a Cividale »

Grazie, fratelli del pericolo, del nobile pensiero verso il nostro maggiore fratello, grazie.

I combattenti di Zagarolo, a mio nome v'inviano il bacio e l'abbraccio fraterno di riconoscenza, col grido « sempre uniti per la grandezza della nostra santa Italia ».

Atto onesto

Giuseppe Venuti, figlio dell'ufficiale postale, rinvenne nel pomeriggio di ieri un portafoglio con oltre 300 lire e vari documenti. Egli si fece premura di consegnare il portafoglio all'Autorità di P. S.

L'atto onesto del giovane sig. Venuti merita l'elogio dei concittadini.

Teatro Estivo

Una Compagnia Triestina da due sere diverte il pubblico al Teatro Estivo con un variato programma.

Cronaca Cittadina

POCENIA

L'inaugurazione delle bandiere a Paradiso

Una solenne cerimonia patriottica si è svolta ieri nella frazione di Paradiso, in occasione della consegna delle bandiere alle Scuole.

Alle 9.30, davanti il locale delle Scuole, si è formato un corteo che si portò davanti il palco, sulla piazzetta ove avevano preso posto le autorità, e tra gli altri il sindaco sig. Carlo Tosolini, il co. Andrea Caratti, l'on. gr. uff. Gino di Caporiacco. Il parroco di Talmassons dopo aver benedetto il vessillo, pronunciò un elevato discorso.

La madrina co. Teresa Caratti-Manara consegna la bandiera ad un alunno, che ne è l'alfiere, e pronuncia ella pure nobili parole di circostanza. Parlano quindi, con discorsi improntati ad alti sensi patriottici, e sovente interrotti da applausi, il sindaco sig. Tosolini, e l'on. co. Gino di Caporiacco, il quale pronunciò una vera orazione che commosse vivamente tutti i presenti.

Per ultimo parla il decurione sig. Zanello, e ringrazia tutte le autorità intervenute il sig. Franco Veritti.

Nel parco, il co. Caratti ha offerto a tutti un signorile rinfresco, e dolci alle scolaresche.

CIVIDALE

L'arresto di un ladro

Casoria Armando di Nolo (Caserta) di anni 39, residente a Cividale, l'anno scorso rubava alla Ditta Grattoni una bicicletta, rendendosi poi irreperibile.

Ieri mattina l'Ufficio di P. S. riceveva una lettera impostata a Cividale, con entro un foglio di via pel Casoria, rilasciato dalla P. S. di Cassino. Il vice brigadiere dei RR. CC. Ganu, incaricato di rintracciare il Casoria, lo trovò nei pressi di Rubignacco e procedette subito al suo arresto.

Il Casoria, che aveva ottenuto il foglio di via, doveva presentarsi personalmente, ma per evitare l'arresto ha creduto di impostare detto foglio, consumando così un altro reato.

Deve inoltre scontare due anni di carcere per furto consumato nella provincia di Roma, ed ora sarà anche processato per il furto della bicicletta del Grattoni.

Per la Banda Musicale

Nella sede municipale si è radunata ieri l'altro sera la Commissione per studiare ed escogitare i mezzi per la riorganizzazione della Banda musicale.

LUSEVERA

Un'aggressione

Il «Friuli» pubblica:

L'altro ieri due fascisti, giunti in paese con l'autocorriera, videro sulla piazza il parroco di Lusevera, don Pietro Rossi di Marco, di anni trentasette e avvicinatiglisi, senza ragione alcuna, lo bastonavano a sangue coi manganelli.

Il povero sacerdote, che naturalmente non potè reagire, fu lasciato dai due gravemente malconcio, tanto che ne avrà per una ventina di giorni.

Avvertiti del fattaccio i RR. CC. di Tarcento iniziarono le indagini che non portarono ancora a nessuna conclusione: i due selvaggi assalitori rimangono sconosciuti.

S. DANIELE

Un lutto

Il sig. Domenico Martin, nostro corrispondente, è stato colpito da grave lutto con la perdita dell'unico figlio, valoroso combattente, deceduto in seguito a malattia contratta al fronte.

Al nostro buon collega esprimiamo sensi di sincero, profondo cordoglio.

POZZUOLO

Un caso di rabbia

Giorni fa la bambina di certo Luigi Bressan di Carpeneto fu morsicata dal cane di casa, che però era in stato normale. I famigliari non vi fecero gran caso, ma lunedì mattina si manifestarono alla piccina i sintomi della rabbia ed alla sera stessa moriva fra atroci spasimi.

TOLMEZZO

Promossi dalle Scuole Professionali

Ecco i risultati degli esami della Sessione estiva:

Promossi dalla I alla II classe: Bellina Luigi, Covassi Lorenzo, Menegon Giordano, Pugnetti Giovanni, Tomat Celeste, Venier Fermo, Zanini Arcangelo, Deotto Vittorio, Murini Giovanni, Lucchini Alfonso, Pugnetti Dante, Scarsini Angelo, Zulini Renato, Mazzara Marcello, Angeli Onorato, Angeli Urbino, Brunetti Secondo, Monai Luigi, Tosoni Celestino, Vidussi Antonio — Promossi dalla II alla III classe: Bonanni Antonio, Cargnelutti Pio, Deotto Renato, Iosio Vinicio, Macutan Cesare, Mecchia Ottavio, Patatti Luigi, Picco Eligio, Agostinis Callisto, D'Orlando Alfredo, Job Cirillo, Parisatti Roberto, Simonetti Tommaso, De Prato Edoardo, Paronitti Giacomo, Puppini Giovanni, Tolazzi Giuseppe.

Licenziati: Brunetti Dino, Mattiussi Rinaldo, Polonia Guerino, Puppini Modesto, Barbolan Vittorio, Cappello Arturo, Covassi Giovanni, Macutan Ugo, Puppini Federico, Spiluttini Virgilio.

MORTEGLIANO

Le elezioni

Giunge notizia che la Prefettura h. affissato per il giorno 12 agosto p. v. le elezioni amministrative per il nostro Comune.

MERETTO DI TOMBA

Visite ai pollai

L'altra notte a Pantianicco qualcuno di diletto a dar la caccia ai pennuti: furono visitati i pollai di Fiorello Del Giudice, Ermenegildo Brandolini e Quinto Della Picca. Risentirono un danno: di lire 200 il primo, di 150 il secondo e di 160 l'altro.

Anche il Tribunale di Tolmezzo alla Corte d'appello di Trieste

Una interrogazione dell'on. Fantoni

L'on. Fantoni ha presentato a suo tempo la seguente interrogazione:

Al ministro della giustizia e degli affari di culto, per conoscere le ragioni per le quali — mentre il tribunale di Udine, dopo che sarà unificata per tutto il Regno la legislazione processuale civile, passerà nella giurisdizione della Corte d'appello di Trieste — il tribunale di Tolmezzo nella provincia stessa del Friuli e più lontano da Venezia di quello di Udine, dovrebbe continuare a far parte della circoscrizione territoriale della Corte d'appello di Venezia.

Ed ecco la risposta pervenutagli:

Non si disconosce il fondamento delle osservazioni dell'on. Interrogante e si assicura che in termine utile sarà provveduto perchè non abbia a verificarsi l'inconveniente che il Tribunale di Tolmezzo, appartenente alla Provincia del Friuli, rimanga a far parte del Distretto della Corte d'appello di Venezia, quando il Tribunale di Udine, unificata per tutto il Regno la legislazione processuale civile, passerà a far parte del Distretto della Corte d'appello di Trieste.

La deliberazioni del consiglio provinciale fascista

Ieri nel pomeriggio, il segretario federale fascista geom. Ubaldo Domini, chiamava a rapporto i segretari politici di zona. Si è svolta una importante discussione alla quale hanno preso parte numerosi presenti. Dopo trattata la questione della stampa; vennero stabiliti i rapporti fra organi politici, e organizzazioni sindacali.

Su proposta dell'ing. Faleschini, fu approvato un ordine del giorno col quale si «delibera di coadiuvare con tutte le proprie forze il movimento sindacale in tutta la regione impegnando alla più intima collaborazione gli elementi direttivi dei singoli fasci».

Su proposta di Castelletti fu infine approvato un ordine del giorno, col quale:

esaminata la situazione politica generale e locale,

constatati i sintomi palesi ed occulti di un risveglio antifascista, che trova le sue origini nelle disperse file del sovversivismo rosso, un costante alimento nella propaganda rurale del migliolismo bianco ed il suo appoggio in una vasta cerchia di tornaconto ed opportunismi personali o di gruppi indefiniti e indefinibili,

constatata inoltre che questa grottesca alzata di scudi in difesa dei principi costituzionali e liberaloidi stringe dappresso, oggi più che mai il fascismo buono e generoso; della cui forza formidabile, con incoscienza senile, gli avversari non si danno conto, afferma l'imprescindibile dovere del fascismo friulano di proclamare la propria intransigenza anche e specialmente in previsione della battaglia elettorale che si annuncia prossima; afferma inoltre la propria fiducia nei dirigenti e nella segreteria federale dai quali il fascismo friulano sarà difeso tenacemente nella propria compagine di epurezza fascista», nel nome santo dei martiri e con lo spirito ardente della fede originaria.»

Terminata la riunione tutti i segretari di zona si recarono ad ossequiare il prefetto avvocato Pisenti che li ha ricevuti ed intrattenuti a lungo e cordiale colloquio interessandosi sulle varie questioni locali.

Un messaggio di d'Annunzio

Dalla Unione Dannunziana (I Legionari di Ronchi), Sezione di Udine, riceviamo:

Col buon consentimento del Comandante G. D'Annunzio, a cura di questa Unione, è stata messa in vendita una pubblicazione di eccezionale importanza politica, letteraria e bibliografica.

Si tratta di un messaggio intitolato « Vogliamo vivere » indirizzato al legionario Alceste De Ambris, dal Comandante.

In questo messaggio il Poeta riassume, in magnifica sintesi, e col solito splendore di forma, il suo pensiero politico sociale. Sono ventisette grandi pagine, scritte tutte di pugno dal Comandante, riprodotte autograficamente ed illustrate con xilografie del pittore Lorenzo Viani. Il messaggio è stato stampato su carta « al tino » (a mano) sopraffina fabbricata appositamente dalle cartiere Enrico Magnani di Pescia, con filogramma raffigurante lo stemma della Reggenza del Carnaro (la costellazione dell'Orsa Maggiore, circondata dal serpente egizio, simbolo dell'eternità, col motto « Quis contra nos? »).

L'edizione forma un volume in foglio di settantadue pagine (trentasei stampate con risvolto in bianco). La copertina è in cartoncino a mano granulato, pesantissimo, color avorio antico; la rilegatura è semplice e severa, in stile '400.

Dell'edizione sono state stampate solo 100 (cento) copie numerate e firmate, che vengono poste in vendita al prezzo netto di lire 200 per copia. Il sig. Arturo Erminio, presidente della locale Sezione, s'incarica di spedire la pubblicazione in solida custodia, franco e raccomandata, dietro versamento di lire 200.

La nuova legge sulla caccia

pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale» del 9 corr., andrà in vigore il 24 luglio corr. Il ministro per l'agricoltura ha già diramato ai prefetti una circolare per invitarli a pubblicare in tutti i Comuni un manifesto che indichi i nuovi tempi e modi in cui la caccia può essere esercitata.

Onoranze a l'Ispettore scolastico prof. Antonio Rigotti

Al nobilissimo saluto rivolto dall'Ispettore scolastico prof. Antonio Rigotti ai maestri e alel autorità nel momento in cui egli lasciava l'ufficio per il collocamento a riposo, si rispose con un atto di omaggio semplice e bello compiutosi ieri in forma privata ma non perciò meno significativa o commovente delle consuete cerimonie solenni.

Una commissione costituita dai signori comm. prof. L. Pizzio direttore generale delle scuole civiche, Michele Toncatto e Giovanni Rapuzzi ispettori scolastici di Udine, Modesto Colussi direttore didattico di Feletto Umberto, cav. Antonio Rieppi direttore didattico di Cividale e dalle maestre sig. Piccinini Vittoria di Udine e Rizzi Egitta di Cividale, offrì con uno splendido mazzo di fiori, all'Ispettore Rigotti un album, artistico lavoro in cuoio stile gotico della ditta Flaibani, contenente le firme di tutti gli Ispettori e direttori didattici della provincia e degli insegnanti elementari delle circoscrizioni di Udine e Cividale.

L'album porta l aseguente dedica:

Ad Antonio Rigotto — questi nomi dicano — la devota amicizia e il perenne ricordo — di chi — restando nella scuola — ov'Egli profuse fervore d'opera con fede di apostolo — l'accompagna con affettuoso pensiero — nell'ora del distacco pel meritato riposo — auspicando — che esso sia lungo e sereno come quello — del forte lavoratore — che guarda alla sua giornata con la sicura coscienza — del dovere compiuto.

Al dono è unita la quitanza della somma di lire 2175, residuo di una sottoscrizione tra i firmatari e offerta al Comitato provinciale degli orfani dei maestri elementari del Friuli in onore del festeggiato.

L'Ispettore Rapuzzi, presentando l'album, pronunciò poche e sentite parole, spiegando come i colleghi, e gli inseganti abbiano voluto dare al prof. Rigotti una modesta ma sincera prova del loro affetto imperituro e consacrare il loro unanime sentimento di devota riconoscenza con un atto ispirato a quella bontà e a quella solidarietà cui Egli informò tutta la sua lunga e laboriosa opera di funzionario.

Il cav. Rieppi, associandosi alle espressioni del collega Rappuzzi, portò il saluto augurale dei maestri del Circondario di Cividale tra i quali è e rimarrà vivo il ricordo del prof. Rigotti, che per ben 28 anni fu tra essi, più che superiore, consigliere e amico affettuoso.

Il comm. Pizzio aggiunse, a nome del Corpo insegnante di Udine, l'espressione della stima e della devozione che l'ispettore Rigotti seppe ispirare con la squisitezza dei modi, con la profonda conoscenza della scuola, col senso di equità che fu norma costante nei suoi rapporti di ufficio.

Dissero ancora parole cortesi il direttore didattico Colussi e l'ispettore Toncatto il quale, come successore del Rigotti, si chiamerà fortunato di poterne imitare l'esempio.

A tutti rispose il festeggiato profondamente commosso e, dicendosi lieto dell'iniziativa svolta in favore degli orfani, offerse egli pure la cospicua somma di lire 100 a beneficio del Comitato.

La unanime simpatia manifestata in tal modo al prof. Rigotti da coloro che lo ebbero compagno o guida nella santa fatica per la Scuola, costituisce il più eloquente riconoscimento dei suoi meriti; maestro per 16 anni nelle scuole di Piove di Sacco, Ispettore per esami a Comacchio, poi a Cividale, quindi a Udine, per un periodo complessivo di ben 36 anni, ovunque egli lasciò traccia profonda della sua coltura, della sua alta competenza didattica, ma soprattutto di un carattere adamatino accompagnato da rara bontà d'animo.

Degna di rilievo è la propaganda tenace ed intelligente da Lui svolta nella sua lunga permanenza a Cividale in favore dello sviluppo della scuola italiana nella Slavia e della formazione di una coscienza nazionale in quella importante regione.

L'augurio più sincero di una vecchiaia lunga e serena, allietata dalla coscienza del dovere interamente compiuto, accompagna l'ispettore Rigotti, luminoso esempio per tutti colo cui la Patria affida l'educazione della gioventù.

Un Bollettino del Museo

Sta per uscire il primo fascicolo del « Bullettino del Museo Civico di Udine » inteso a far conoscere al pubblico le opere raccolte nel nostro Castello e ad illustrare, inoltre, un po' alla volta anche quanto di pregevole, in fatto d'arte, esiste in Friuli e non è noto ai più. Vi troveranno posto, altresì, comunicazioni, dati, descrizioni e notizie che si riferiscono alla storia dell'arte nella provincia, cosicchè il Bullettino possa costituire, per l'avvenire, una bibliografia artistica friulana, modesta, ma completa, da consultarsi dagli studiosi di cose patrie. Ogni fascicolo conterrà non meno di sedici pagine di testo e uscirà il primo di ogni bimestre; i numeri di questa prima annata però saranno più densi, iniziandosi la pubblicazione a metà anno.

Il Bullettino s'invierà gratuitamente ai più importanti Istituti del Regno e dell'estero e sarà mandato a quanti vorranno associarsi (lire 10 all'anno) dirigersi al d.r G. B. Corgnali, presso la Biblioteca comunale.

Soc. Operaia Generale

Seduta consigliare

L'altra sera si riunì in seduta straordinaria il Consiglio della Società Operaia Generale per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

Dimissioni del Presidente e della Direzione.

Erano presenti alal seduta: L. Cremese, vicepresidente; G. Armellini, A. Menchini e Angelo Sello, direttori dei consiglieri erano presenti: A. Ballarin, L. Cossio, S. Cescutti, A. De Campo, V. D'Odorico, E. Ferri, G. Guerra, C. Mattiussi, F. Ortiga, L. Ricobelli, G. Rigatti, A. Sassano, avv. E. Tavasani, R. Tonini, F. Zamparo. Giustificati: A. Colutta e F. Beghi.

Alle ore 9 il vicepresidente Cremese dichiarò aperta e legale la seduta invitando il segretario sociale D. Messa a dar lettura del processo verbale della precedente adunanza consigliare; non venendo su questo mosse eccezioni, risultò approvato.

Cremese fece presente ai convenuti che in seguito al mancato intervento dei soci alle due assemblee per la riforma dello Statuto, il Presidente Italico Orlando mandò le dimissioni dalla carica che occupava, dichiarando di qualificare la mancanza dei soci quale voto di fiducia.

Il Presidente dimenticò che in tante altre occasioni di riforme i soci intervennero in numero ben minore e che si dovette in una occasione andare d'intesa con un direttore di fabbrica perchè all'ora stabilita mandasse i suoi operai, che fu possibile rendere con ciò legale una assemblea in seconda convocazione, che consuntivi e preventivi furono approvati con 7 od 8 soci, che l'apatia e l'indifferenza dei soci d'intervenirvi alle sedute è l'unica e sola causa, che alle due assemblee intervennero una ottantina di soci, quindi nessuna mancanza di sfiducia.

Accenna alla necessità delle proposte riforme e propone la rinnovazione dell'Assemblea perchè questa deliberi anche con un numero inferiore allo stabilito. Dice che la Direzione nel dare le dimissioni intese di fare atto di solidarietà col Presidente, essendochè si trovarono sempre con lui d'accordo nelle prese deliberazioni.

Invita il Consiglio a non accettarle.

Mattiussi. Propone che il Consiglio non accetti le dimissioni del Presidente, delegando la Direzione a fare le opportune pratiche.

Ballarin. Propone che oltre al non accettare le dimissioni del Presidente si respingano anche quelle della Direzione! ciò che propone è per il bene della Società, sapendo di quale amore sono animati per l'istruzione.

Tavasani. La posizione anormale che si trova la Società di fronte a tali dimissioni è bene chiarirla. Non vi furono voti di sfiducia, nè intese per allontanare i soci dall'Assemblea, il fatto non è nuovo, anzi data da molto tempo, quasi fino dalla sua fondazione.

Noi abbiamo nominato il Presidente e la Direzione, è quindi nostra emanazione, essi non hanno mancato, e dobbiamo riconfermare la fiducia. Necessita prendere il male alle radici, non furono voti di sfiducia, fu la apatia nei soci e null'altro, che provocò queste dimissioni, quindi non giustificate. Fa appello all'amore sempre dimostrato all'istruzione dal Presidente e dalla Direzione perchè recedano dalle dimissioni stesse e riprendano il loro posto designato dal Consiglio.

Si pronuncia per la riconvocazione dell'assemblea, che questa abbia a decidere anche se non in numero legale. Trattasi della esistenza dell'Associazione con le nuove riforme, quindi i soci volonterosi e desiderosi del bene dell'Istruzione interverranno, gli assenti si assoggetteranno a quanto verrà deliberato per assicurare vita duratura alla Società. Oppure se questa non lo crede il Cnsiglio si sostituisca per salvarne le sorti.

Il Consiglio unanime confermando la fiducia nel Presidente e nella Direzione li invita a rimanere al loro posto perchè prendano quelle decisioni che crederanno opportune per il bene della Società e dei soci stessi anche sorvolando su alcune disposizioni statutarie.

Il Consiglio unanime approva l'esposto del consigliere avv. Tavasani.

Ballarin raccomanda che per la convocazione dell'Assemblea si faccia la massima propaganda.

Cremese avverte che con domani si riprenderanno i pagamenti e gli incassi da parte dei soci per due giorni sospesi.

De Campo, propone convocare al più presto l'Assemblea per decidere sulle importanti riforme che daranno beenfici ai soci ed alla Società.

Sello. Propone la convocazione per il 22 corrente in unica seduta ondi attuare le riforme.

Cescutti. Dichiara che i soci comprenderanno che con tale agire si fa il loro bene e si assestano le finanze sociali.

Zamparo. Quei soci che non sentiranno il dovere di intervenire non potranno nulla rimproverare.

Il Consiglio concorde si pronuncia per una sola riunione.

Ricobelli. Se sarà il caso scioglieremo anche la Società, qualora i soci si mostrassero restii.

Cremese osserva che per ciò, col vecchio statuto occorrono i tre quarti degli iscritti.

Alle 10 e mezza la seduta venne levata con raccomandazione del Presidente di interessarsi affinchè i soci intervengano numerosi all'Assemblea del 22 corrente ore 10 alla sede sociale.

Per il 25.o anno della Pia Opera delle Chiese Povere

Ieri, nella chiesa della Purità, si festeggiò il 25.o anniversario della fondazione della Pia Opera delle Chiese povere, con un solenne Te Deum intonato da S. E. l'Arcivescovo, e con la benedizione degli apparamenti preparati da buone signore e che verranno distribuiti ad una ssantina di chiese bisognose del nostro Friuli.

La contessa Linda di Salvo Sbruglio, con un alto e fiorito discorso, illustrò l'opera — veramente attiva e feconda — svolta in questi venticinque anni; ed ebbe speciali parole di encomio per la fondatrice contessa Cecilia di Brazzà, ora residente a Roma, per la marchesa Costanza di ColloredoMels, che fu benemerita presidente per venticinque anni consecutivi.

Un gruppo di signorine della città, istruite con la nota valentia e pazienza dalla signorina Ida Cantarutti, eseguì molto bene uno splendido Inno all'Eucarestia, di mons. Giovanni Trinco, poi un Ave Maria del Donini ed il quarto salmo «nell'invocarti» di Benedetto Marcello.

Chiuse l'accademia S. E. l'Arcivescovo che, con appropriate parole, ringraziò la Presidenza e le intervenute, implorando su tutte la benedizione di Dio.

Commissione Zootecnica

La nuova Commissione Zootecnica Friulana si è riunita ieri per la prima volta. Il presidente co. Mainardi fece una relazione sull'opera finora compiuta.

Dall'armistizio ad oggi l'Amministrazione provinciale ha dedicato all'incremento zootecnico oltre 300 mila lire annue, con risultati molto lusinghieri.

Dopo opportuna discussione, si nominò la Giunta che risultò composta: presidente, dott cav. co. Gian Lauro Mainardi; delegati i sigg.: dott. Gino Cosolo; co. Viscardo di Colloredo, dott. Giacomo Margreth, cav. Desiderio Molinari, comm. Domenico Pecile, cav. dott. Enrico Marchettano, dott. Enzo Damiani, cav. dott. Duilio Ristori, Zigoi Vincenzo, dott. Liberale Celotti, cav. Gianni Micoli Toscano

Laurea

Si è laureato brillantemente in medicina all'Università di Padova, il concittadino Giovanni Marchi.

Al neo-dottore vivissimi rallegramenti ed auguri.

Un'altra laurea della dott. Pezzali

Apprendiamo con compiacimento che la coltissima signorina Lucia Pezzali, già laureata in lettere, ha brillantemente superato le prove di laurea in filosofia all'Università di Bologna, otteendo pieni voti. La tesi felicemente sostenuta trattava sulla dottrina morale dell'insigne Jacopo Stellini. Congratulazioni.

Pensiero nobile e gentile

Con nobile e gentile pensiero, i coniugi Giovanni e Carmela de Basadonna, unitisi l'altro ieri in dolce nodo, inviarono alle salme dei Caduti in transito alla nostra Stazione, tutti i fiori loro pervenuti.

La sposa, signora Carmela Vernig non è nipote dell'egregio colonnello Paladini, come erroneamente avemmo a pubblicare, ma bensì cognata. Testimoni all'atto nuziale furono lo avv. comm. Marnig di Trieste ed il sig. Carlo Klefisch di Udine.

Un'altra industria friulana premiata

Abbiamo dato l'altro ieri il risultato del concorso a premi industriali voluti dallo Statuto del Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, che, rimasti interrotti dalle vicende della guerra, furono rinnovati col concorso dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie.

Fra l'elenco delle industrie friulane premiate è stata anche la Manifattura Sina e C., la premiata Fabbrica coltellieri edi lusso, strumenti di Chirurgia ed affini di Maniago. La manifattura Sina ebbe la prima medaglia di argento, cioè uno dei premi più ambiti.

Congratulazioni.

L'arresto di un prepotente

Questa mattina, sul mercato delle frutta, il giovanotto Luigi De Marchi voleva acquistare delle fragole, già cedute ad altro compratore. Si interposero i vigili urbani, ma contro loro il De Marchi rivolse tutta la sua ira oltraggiandoli, colpendoli con pugni e resistendo all'arresto. Infine il focoso giovanotto è stato tradotto in Questura e quindi alle carceri.

CINEMA EDEN

Questa sera programma di assoluta novità col cinedramma di avventure: BUFFALO E LA COROLLA DI SANGUE.

In questo poderoso lavoro predominano implacabili lotte di passioni e avventure fantasiose che raggiungono il massimo della tragicità. Vi ha parte principale il gigante Lionel Buffalo.

CINEMA CECCHINI

Questa sera si ripete l'ammiratissimo superlavoro MACISTE GIUSTIZIERE. Il buon Maciste è sempre l'idolo del nostro pubblico; un vero entusiasmo ha sollevato ieri sera fra i numerosi intervenuti, grandi e piccini. Il locale, naturalmente fresco, arieggiato.

ARTE E TEATRI

TEATRO ALL'APERTO

«Madame Sans Gêne»

Ferve l'allestimento di «Madame Sans Gêne», il dramma storico di V. Sardou, che andrà in scena domani sera e si ripeterà domenica. La messa in scena, intonata all'epoca napoleonica, sarà veramente grandiosa.

Ricordiamo che sono queste le ultime recite della Campagnia

L'Aida sullo Storico Castello

Con domenica la Compagnia di Personali lascia la nostra città. Lunedì la Ditta Girolamo D'Aronco incomincerà il lavoro di trasformazione del palcoscenico, che verrà rialzato di ben 70 centimetri e della platea che, rialzata essa pure, potrà ospitare ben 10 mila persone. Vi saranno tre categorie di posti e ci consta che il Comitato organizzatore dello spettacolo fisserà dei prezzi popolari affinchè tutti possano assistere a questa grandiosa edizione di Aida, che farà accorrere gli appassionati non solo dalla città e Provincia, ma bensì dalla Regione.

Già sono incominciate le prove dei cori sotto la direzione del maestro cav. A. Clivio, quelle dell'orchestra incominceranno a giorni, sotto la direzione del maestro cav. uff. Piero Fabbroni che ha già diretta detta opera all'Arena di Verona.

E' uscito intanto il cartellone ideato dal noto pittore concittadino sig. Pellegrini, che è stato assai lodato.

Come abbiamo già detto, vi saranno treni speciali e facilitazioni ferroviarie per tutta la Regione. Lo spettacolo comincierà alle 21 precise e verrà annunciato dallo squillo delle 12 trombe egiziane che verranno collocate sulla specola del Castello. Il Comitato sta vedendo se sarà il caso di illuminare tutto il Castello con dei fuochi artificiali, a spettacolo finito.

Il Comitato che risiede in permanenza al Teatro Sociale prega tutti coloro che hanno stanze da affittare, di mandare l'indirizzo al Comitato stesso.

Al Teatrino Estivo

all'«Antico Romano» è seguita ieri la serata d'onore della stellissima La Silva. La seratante si è prodotta, con la solita grazia ed ottimo senso interpretativo, nelle migliori canzonette del suo repertorio, raccogliendo applausi calorosissimi. Ella ha interpretato poi il nuovissimo fox-trott schimmy «Mara» di Angelo Sarlo (parole di Achille Serra Caracciolo) che ottenne un vivo successo. A La Silva furono offerti molti fiori.

Applauditi il duo Suras, i Dimitrescu, e gli altri numeri.

Cronaca Sportiva

Traversata notturna podistica di Udine

Indetta e organizzata dall'UCAMA si è svolta ieri sera la traversata notturna podistica di Udine. I concorrenti — in numero di quarantadue — hanno preso il via a Chiavris alle ore 21 e, percorrendo viale Friuli, vie Gemona, Bartolini, Mercatovecchio, piazza Vitt. Eman. (controllo a gettone), vie della Posta, Aquileia, viale Stazione, sono giunti a piazzale Stazione, ove era fissato il traguardo.

La corsa ha avuto qualche fase vivace, specie per merito del goriziano Tavagnutti e Seffino; quest'ultimo attaccò il goriziano fuori porta Aquileia, ma fu superato nella volata finale.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Tavagnutti G. della «Pro Gorizia»; 2. Seffino E. dell' «Ucama Friuli»; 3. Bramati R. del 2.o regg. fanteria; 4. Fagiani; 5. Agnoletto; 6. Pertoldi, 7. Geremondia; 8. Minisini. Seguono poi Frugoni, Martini, Doria, Orlando, Marinoni, Aloisio, Santagostino, Molini, Cedrieno, Bon, Turale.

La X tappa del Giro di Francia

Bottecchia provato dalla sfortuna

PARIGI, 12, sera — La partenza della decima tappa del giro di Francia da Nizza a Briancon è stata data stamane alle 5. Tutta la tappa alpina è breve — 254 km. — ma dura, comprendendo salite fortissime, fino ad altitudini di 2113 metri sul livello del mare. A metà del percorso, a Colmars — 127 chilometri — prima della parte più difficile del percorso, passa in gruppo compatto la maggior parte dei corridori, compreso Bottecchia.

Quest'ultimo poi è stato provato dalla sfortuna:

Il modesto atleta friulano ha percorso oggi il suo più duro calvario. Perseguitato dalle forature, e poi da atroci dolori lombari, ha dovuto a più riprese rinunciare alla lotta, scendere di bicicletta e vedere i corridori già da lui dominati, superarlo, senza poter opporre alcuna resistenza. Sulla strada piana, Bottecchia ha potuto resistere alle fitte del male; ma più tardi, quando gli si sono presentate le gravi difficoltà di questa tappa, fra le più ardue del giro di Francia, il valoroso campione italiano è stato costretto a cedere. Dopo la tappa di oggi, il corridore friulano passa al terzo posto nella classifica generale, preceduto da Pelissier e da Alavoine.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Henry Pelissier ore 12.45'20" — 2. Buyssa ore 12.50'57" — 3. Alancourt in ore 13.3'52" — 4. Tiberghien alla stessa ora — 5. Alavoine in ore 13.12'37" — 6. Collé in 13.13'55" — 7. De Spontins in 13.10'0" — 8. Bellender in ore 13.24'4" — 9. Beckmann alla stessa ora — 10. Ders in 13.24'58" — 11. Mueller in ore 13.25'56" — 12. Bottecchia in ore 13.26'37" — 17. Pratesi.

Classifica generale: 1. Pelissier con ore 150.51'50" — 2. Alavoine con ore 151.1'25" — 3. Bottecchia con ore 151.3'16".

La discussione sulla riforma elettorale

CAMERA. — Dopo esaurite alcune interrogazioni, si riprende a discutere la riforma elettorale. Primo a parlare è

l'onorevole Girardini

— La riforma, egli dice, va considerata, in relazione alle condizioni speciali della ora presente, come parte integrante imprescindibile degli atti del Governo che ha bisogno di una salda maggioranza, impossibile ad ottenersi con il vigente sistema di elezioni. Chi perciò combatte la riforma, va contro i fini del Governo, è contro il Governo.

Il fascismo, che nei suoi atti è sempre accompagnato dal fervido entusiastico consenso popolare, con questa riforma non vuole compiere atto rivoluzionario, ma intende che il fine della guerra, cioè la salvezza della nazione, non sia nuovamente posta in pericolo. L'attuale riforma è la reazione contro la proporzionale che, ispirata a concetti demagogici, mentre incanala le correnti anticostituzionali, disperde e dissolve le forze nazionali; e quindi non è possibile che il fascismo abbandoni le sorti delle sue conquiste le quali tutte mirano alla salvezza della Nazione, e abbandonarsi a sistemi elettorali che hanno dato siffatti risultati.

Inutile e vana recriminazione è quella della diluita autorità dell'istituto parlamentare. In tutti i suoi gravi e decisivi momenti (come fu quello per la nostra entrata in guerra) il Parlamento dovette essere sostituito dal Paese. La rinnovata rappresentanza nazionale vedrà, del resto, accresciuta la propria autorità, poichè solo il consenso del paese crea il prestigio della sua rappresentanza.

— E in quest'ora — conclude l'oratore — in cui in ogni angolo d'Italia tutte le famiglie si sentono legate dalla memoria dei caduti, dalla presenza dei combattenti, alle sorti della nazione, il paese colla sua precisa volontà compirà quell'unità spirituale di tutto il popolo italiano che lo terrà sempre immune da elementi sovvertitori e lo farà degno delle sue recenti fortune.

Il discorso dell'on. Girardini aveva più volte suscitato applausi a destra e qualche interruzione all'estrema sinistra; e fu salutato alla fine da vivissimi e prolungati applausi e da molte congratulazioni.

L'onorevole Ciriani contrario

L'on. Ciriani svolge il seguente ordine del girno:

«La Camera, ritenendo che lo scrutinio di lista con rappresentanza proporzionale risponda all'esigenze della legittima rappresentanza nazionale, ravvisa necessario apportare al sistema vigente le modificazioni che riguardano l'introduzione della scheda di Stato, la soppressione dei voti aggiunti, la limitazione delle preferenze, la revisione delle incompatibilità elettorali, affermando fin d'ora la privazione del diritto elettorale e dell'eleggibilità dei condannati per diserzione, ed il diritto elettorale ai sottuffciali dell'esercito e dell'armata, l'esercizio del diritto di voto agli emigranti».

Non crede che il discorso che l'onorevole Girardini ha pronunciato oggi farà piacere ai suoi elettori friulani. (*Vivaci interruzioni e proteste a Destra*).

Queste interruzioni e questi rumori si ripetono quando l'oratore afferma che l'attuale disegno di legge tende in sostanza a sostituire un partito alla monarchia.

Egli ritiene non necessaria nè urgente la riforma elettorale proposta; e dichiara che alla sua approvazione preferirebbe la proroga dei pieni poteri, con la quale meglio il Governo potrebbe compiere tutto il suo esperimento senza essere distratto dalla battaglia elettorale.

Crede che l'approvazione della legge aumenterebbe il discredito del Parlamento. Ad ogni modo se, attraverso ad una transazione coi popolari, si giungerà all'esame degli articoli, crede suo dovere sottoporre alla Camera le modificazioni al progetto indicate nel suo ordine del giorno. Ritiene però che il partito popolare, il quale ha assunto, circa questo problema, un atteggiamento reciso a fiero di opposizione, saprà tenere fede alla libertà fino al sacrificio e che non si verificheranno all'ultimo momente quelle frane di cui si è recentemente avuto sentore. Per conto suo, dopo un decennio di vita parlamentare, egli è disposto a ritirarsi dalla politica militante, confortato dal ricordo di avere legato il suo nome al voto sincero per la guerra e a questo odierno per la libertà (*Approvazioni da alcuni settori; rumori a destra*).

Gli altri discorsi della giornata

Tersaghi conchiude un lungo discorso (che suscita spesso commenti), esprimendo la fiducia che la maggioranza parlamentare voterà la legge, anche perchè in tale guisa si uscirà dalla equivocità; ed augurandosi che la Camera possa, con largo voto favorevole, dare al paese la sensazione che i suoi rappresentanti, al di sopra delle pregiudiziali teoriche, hanno saputo sacrificarsi in omaggio al bene della Nazione. (*Applausi e congratulazioni*).

Amendola, (già ministro con Nitti) vede, nella presente discussione, lo sbocco di antichi dissidi. Il dissenso politico manifestatosi all'inizio della guerra, sbocca oggi nel dilemma; se l'Italia abbia veramente bisogno dei rinnovamento degli ordini politici costituzionali o non debba piuttosto incominciare un periodo di lavoro silenzioso di ricostruzione. Per dare la possibilità della formazione di una maggioranza nel paese è necessario compiere una opera di revisione riconoscendo che i conflitti feriosi durante la guerra e del dopo guerra sono stati e sono la causa della debolezza del paese. Finchè gli italiani dedicheranno le loro energie a dividersi e dilaniarsi l'uno l'altro, non sarà possibile la grandezza e la forza dell'Italia nel mondo. (*Applausi su tutti i banchi*).

Fu l'unico «trionfo» del suo discorso. L'on. Amendola continuò spesso interrotto e rumoreggiato dalla destra. Per ricostruire l'unità del popolo italiano (egli disse, fra altro), occorre, assolutamente rinunziare ad ogni azione e ad ogni legge che abbia carattere d'imposizione e che porta ad una larvata guerra civile. (*Vivi rumori a destra; richiami del presidente*). Non è possibile risolvere i problemi finanziari ed economici. (*Vivi rumori a destra; severi richiami del presidente*). Del pari non è possibile svolgere una politica estera la quale abbia uno stile ed un prestigio. (*Vivissimi rumori a destra; ripetute interruzioni del deputato Giunta; richiami del presidente*). Invece di attuare riforme non necessarie, si lasci continuare tranquillamente il popolo nel suo lavoro, per le sue migliori fortune. (*Vivissimi rumori a destra*). L'Italia non è un paese di minorenni corrigenti, ma è la patria di un popolo libero. (*Applausi su molti banchi; vivissimi rumori a destra; interruzioni del deputato Giunta che viene richiamato dal Presidente*).

E così fino all'ultimo; da una parte, applausi; dall'altra, cioè a destra, rumori: da una parte congratulazioni, dall'altra commenti.

***

— I deputati inscritti nel partito liberale italiano, radunati ieri a Roma, hanno deliberato di votare a favore della riforma.

— L'on. Meda, in una lettera diretta ai membri del gruppo popolare, consiglia anch'egli, in sostanza, l'approvazione alla riforma.

Consiglio di ministri

Ieri, i ministri tennero seduta. Fra cose approvate, notiamo lo schema di regolamento sulla stampa, con le restrizuoni preannunciate.

Provvedimenti per l'istruzione pubblica

Il Consiglio approvò quindi parecchi provvedimenti proposti del ministro della istruzione pubblica. Ne rileviamo due: quello che riguarda l'Istituto magistrale di S. PIETRO AL NATISONE, del quale (dice il il comunicato Stefani) «occorreva in ogni modo assicurare l'esistenza».

L'altra proposta del ministro Gentile, approvata nella seduta del consiglio, e che interessa anche la nostra città, riguarda il passaggio alla dipendenza del ministro dell'Industria e commercio delle Sezioni industriali degli Istituti tecnici: «passaggio reclamato da esigenze didattiche (soggiunge il comunicato) e dalla imperiosa necessità di evitare ogni e qualunque sperpero». Crediamo, per informazioni indirette, che le Sezioni industrali sarano levate dagli Istituti Tecnici professionali, là dove queste funzionano.

I lavori del Gran Consiglio fascista

La tessera di socio onorario all'on. Girardini

ROMA, 12. — Stasera alle ore 22 si sono iniziati i lavori della sessione di luglio del Gran Consiglio, a Palazzo Venezia nel salone verde. Prestavano servizio d'onore i moschettieri del presidente. Erano presenti S. E. Mussolini, i ministri De Stefani, Federzoni, Giuriati, Gentile, Del Bono, l'on. De Vecchi, l'on. Torre, l'on. Mazzucco presidente del gruppo parlamentare, l'on. Giunta, il generale Balbo, Michele Bianchi, Cesare Rossi, Giovanni Marinelli, Nicola Sansanelli, Giuseppe Bastanini, Achille Starace, Attilio Terruzzi, Maurizio Maraviglia, ing. Postiglione, l'on. Farinacci. Erano assenti giustificati il ministro Oviglio, S. E. Ciano, Edmondo Rossoni, Massimo Rocca. A principio della seduta il segretario on. Giunta ha ricordato, con commosse parole al presidente e all'assemblea che questa sera l'organo più alto del fascismo si aduna a Palazzo Venezia il cui nome è legato non solo alla storia dell'arte italiana, ma anche alla sua gloria antica e recente. Le parole dell'on. Giunta sono accolte da un applauso entusiastico dell'assemblea.

L'onorevole Girardini socio onorario

L'on. Giunta ha inoltre proposto all'assemblea che l'on. Girardini dopo il magnifico discorso in difesa del fascismo pronunciato oggi alla Camera, sia nominato socio onorario del Partito Fascista. Alla proposta si è unito con calde e nobili parole S. E. Federzoni dopo di che il presidente ha ordinato che la direzione del partito consegni all'on. Girardini la tessera d'iscrizione.

Sansanelli a nome della segreteria del partito ha rivolto un affettuoso e deferente saluto a S. E. Gentile per la prima volta dopo la sua iscrizione al fascio entrato a far parte del Gran Consiglio. Il presidente si è associato ricordando l'opera letteraria e filosofica di Giovanni Gentile che ha portato al fascismo una delle più chiare intelligenze che onorino la vita italiana. Quivi S. E. Mussolini rilevando la importanza delle trattazioni poste all'ordine del giorno, ha iniziato la sua relazione passando minuziosamente in rassegna con spirito profondo d'indagine e di critica la situazione nella quale versa attualmente il fascismo inteso nella sua molteplice e complessa espressione politica militare, sindacale, cooperativistica, e dei gruppi di competenza. La relazione ha durato per circa due ore fra la intensa attenzione di tutti i membri dell'Alto consesso. Il punto più saliente di attualità è stato l'accenno alla situazione parlamentare e alla riforma elettorale.

Cerimonie solamente locali

In fine della relazione il presidente ha messo in votazione il seguente ordine del giorno. Il Gran Consiglio del Fascismo invita le Federazioni Provinciali fasciste a non indire cermonie o manifestazioni che non sieno di ordine strettamente locale.

Passa alla nomina di una commissione che deve preparare il programma dei festeggiamenti ch eavranno la durata di tre giorni nell'anniversario della rivoluzione fascista. La Commissione è composta dal generale Dal Bono, Michele Bianchi, dell'on. Giunta, dell'on. Mazzucco, di Giuseppe Bastianini, di Edmondo Rossoni, e di Giovanni Marinelli. Il programma delle cerimonie celebrative dovrà essere sottoposto in tempo debito alla approvazione del Presidente del Consiglio e Duce del Partito. Dichiarando finita la seduta il presidente ha voluto ancora ricordare che la discussione dei capitoli posti allo ordine del giorno continuerà diligentemente tutte le sere dalle ore 22 fino a mezzanotte fino a quando l'esame analitico della situazione di tutto il fascismo italiano non sarà terminato in modo da aver ben chiaro il quadro di tale situazione.

Il raccolto del frumento

Il Gran Consiglio ha inoltre rilevato col massimo compiacimento che il raccolto del frumento, quest'anno supera di 10 milioni di quintali, quello dello scorso anno e di 7 milioni di quintali la media dell'ultimo decennio. Questo fatto che sempre più concorrerà alla restaurazione delle fortune economiche del paese dipende non solo dalle favorevoli condizioni climatiche ma anche dalla conseguita pacificazione delle campagne, dove si è seminato e lavorato nella più serena fiducia e tranquillità. La convocazione dei fiduciari fascisti del mezzogiorno indetta per la sera del 13 corrente è spostata alla sera del 14, in tal modo s'intendono spostate di un giorno le convocazioni dei fiduciari delle altre parti d'Italia.

L'Inghilterra si farà iniziatrice di nuove proposte

L' esposizione alla Camera dei Comuni

LONDRA, 13. — La Camera inglese era ieri affollatissima per sentire le dichiarazioni del primo ministro Baldwin sulla questione della Ruhr. Egli ha parlato lungamente tra la profonda attenzione, con voce calma, ma recisa. Dopo avere rilevato che trattasi di questione europea, afferma che il Governo inglese è deciso a far sì che la Germania paghi le riparazioni fino al massimo limite della sua capacità. Vi è quindi, con la Francia e il Belgio, dissenso di metodo, non di sostanza. Le conseguenze prevedute per la occupazione della Ruhr si stanno ora verificando e gli alleati percepiscono ora assai meno a titolo di riparazioni di quello che percepissero prima, mentre quel poco che ricevono è ottenuto a costo di una crescente distruzione del sistema economico tedesco e, può darsi, del futuro colosso della Germania. Questa sta precipitando nel caos e la possibilità dei pagamenti esaurendosi il credito, si allontana sempre più.

La pace non sarà ottenuta e la sistemazione dell'Europa non sarà assicurata fino a tanto che una soluzione non sarà trovata a tre grandi questioni e cioè: 1) pagamento delle riparazioni; 2) sistemazione dei debiti interalleati; 3) mantenimento della sicurezza per l'Europa pacificata.

Il presidente Baldwin afferma che le vedute italiane coincidono con quelle inglesi e dice che l'Inghilterra è pronta ad assumersi la responsabilità di proporre una schema di risposta all'ultima nota tedesca, cercando di giungere, con spirito di conciliazione da una come dall'altra parte, alla pacificazione dell'Europa.

Un nuovo intoppo nella conferenza di Losanna

LOSANNA, 12. — La conferenza è andata un'altra volta a gambe all'aria. Nel momento in cui tutto sembrava regolato e pronto per la firma i turchi hanno ritirato alcune concessione all'Inghilterra, riguardanti specialmente la casa Armstrong. La seduta è stata tumultuosa, e i delegati alleati hanno abbandonato la sala. Si teme per domani la rottura della Conferenza.

Notizie in breve

— Ieri, anniversario del martirio di Cesare Battisti, la Sezione dell'Italia Centrale dell'Associazione nazionale Alpini ha deposto con austera solennità una grande corona di alloro sulla lapide in Piazza Venezia, a Roma; e ha inviato telegrammi alla vedova Battisti, a S. E. Mussolini ed al generale Bareo ispettore truppe da montagna. I telegrammi sono firmati dal generale della Milizia Italo Balbo.

— A Trento, per la stessa ricorrenza, la popolazione si è recata in devoto corteo a deporre corone sulla fossa del martire nel Costello del Buan Consiglio.

— La produzione del frumento in Italia, secondo più precisi calcoli dell'ufficio di statistica agraria, raggiungerà quest'anno quintali 54 milioni e 200 mila, contro quintali 47 milioni 445 mila che rappresentano la media del decennio 1912-1922.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

COMUNICATO

A PROPOSITO DELL'INCENDIO DI ARTEGNA

ed in seguito a diverse richieste pervenuteci da vario parti, ci preme rendere noto agli interessati che quella Società Cooperativa non era munita di nostri essiccatoi.

Non riteniamo peraltro superfluo far notare che i nostri essiccatoi sistema Bianchi Dubini, sono studiati in modo che è escluso ogni pericolo non solo d'incendio, ma anche di semplice affumicamento.

Anonima Lombarda Essiccatoi Automatici — Milano.

Con dolore indescrivibile, i genitori, Narciso e Amalia Turchetto, i fratelli: Iginio, Attilio, Teodorico, Silvino, la sorella Tullia, i cugini, le cognate ed i parenti tutti danno il triste annunzio della morte dell'adoratissima

CLELIA

di anni 24

avvenuta ieri mattina alle 10.30 dopo malattia sopportata con paziente rassegnazione.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 18.30 (6 e mezza pom.) partendo da via Gemona n. 27.

Il presente annuncio serve di partecipazione personale.

Udine, 13 luglio 1923.

AVVISI ECONOMICI

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e di lavoro — cent. 5 la parola, avvisi varii (offerte d'impiego, di vendita, ricerche di appartamenti, case ecc.) cent. 10 — avvisi d'indole commerciale cent. 15, Bagni, Villeggiature luoghi di cura, cent. 15. Per ogni avviso — minimo 20 parole.

Norme per la pubblicità economica

Questi avvisi si accettano o si inviano per posta alla Unione Pubblicità Italiana — Via Manin 10. — Coloro che non intendono di dare il proprio nome, possono ritirare le eventuali offerte al suo detto ufficio. In tal caso si devono calcolare 5 parole in più aggiunte da esso (Unione Pubblicità — Avviso N. — Udine).

La corrispondenza diretta alla Unione Pubblicità è consegnata dietro presentazione della ricevuta. Coloro che risiedono fuori Udine possono farsela spedire anticipando lire 2. Trascorsi 15 giorni l'Ufficio restituisce la somma non impiegata per la spedizione della corrispondenza. All'importo degli avvisi aggiungere L. 1 se l'indirizzo è presso L'Unione Pubblicità e la tassa governativa (cent. 10 fino a Lire 10, cent. 25 da L. 10.01 a Lire 50). Le offerte possono essere anche recapitate direttamente alla Unione Pubblicità — Via Manin 10.

FITTI

COMMERCIALI

ORARIO FERROVIARIO

LINEA UDINE TRIESTE

Partenze: 5.25 (sospeso la domenica) — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia; sospeso la domenica) — 19.55.

Arrivi: 7 (da Gorizia; sospeso la domenica) — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

LINEA UDINE VENEZIA

Partenze: 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi: 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

LINEA UDINE-TARVISIO

Partenze: 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40

Arrivi: 1.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

LINEA UDINE S. GIORGIO CERVIGNANO

Partenze: 5.10 (fino a Belvedere) — 6.15 — 9.5 (fino a Belvedere) — 10.30 (sospeso la domenica) — 19.6.

Arrivi: 7.30 10.5 (da Belvedere) — 13.47 (sospeso la domenica) — 18.28 — 23.15 (da Belvedere).

LINEA UDINE CIVIDALE

Partenze da Udine 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Partenze da Cividale: 7 — 9.30 — 13.10 — 18.50.

Treno speciale della domenica: Partenza da Cividale alle 21.05. Arrivo a Udine alle 21.35.

Il percorso è compiuto in 30 minuti.

LINEA STAZIONE PER LA CARNIA VILLASANTINA

Partenze da Stazione Carnia: 7.45 — 11 — 17.20 — 21.10.

Arrivi a Villasantina: 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Partenze da Villasantina: 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

TRAMVIA VAL DEGANO

Partenze da Comeglians: 5.10 (soltanto il lunedì, giovedì e sabato) — 7.20 — 10.15 — 16.5.

Arrivi a Comeglians: 9.55 — 13.20 (esclusi i giorni domenicali) — 19.30.

Partenze da Villasantina: 8.50 — 12.15 (esclusi i giorni domenicali) — 18.25.

Arrivi a Villasantina: 6.5 (soltanto il lunedì, giovedì e sabato) — 8.15 — 11.10 — 17.

LINEA UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18.25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40(*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.

Partenze da San Daniele: ore 6.25 — 8 (*) — 12 — 15.20 — 18.10.

Arrivi a Udine P. G.: 7.50 — 9.25(*) — 13.25 — 16.45 — 19.35.

(*) I treni distinti con asterisco si effettuano nei soli giorni di martedì, giovedì e sabato.

Treni speciali della domenica: Partenza per Martignacco alle 13.30 — per Fagagna alle 15.25.

Partenza da Martignacco alle 14.10, arrivo a Udine alle 14.45.

Partenza da Fagagna alle 19.22, arrivo a Udine alle 20.25.

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

Sede Centrale: VENEZIA

Statistica delle anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle operazioni a tutto il 31 Maggio 1923

Sezioni Provinciali e Comitati locali	Sino a 1000 Numero	Sino a 1000 Importo		da 1000 a 5000 Numero	da 1000 a 5000 Importo		da 5000 a 10000 Numero	da 5000 a 10000 Importo		da 10000 a 20000 Numero	da 10000 a 20000 Importo		da 20000 a 50000 Numero	da 20000 a 50000 Importo		da 50000 a 250000 Numero	da 50000 a 250000 Importo		Oltre 250000 Numero	Oltre 250000 Importo		TOTALE Numero	TOTALE Importo	
Sezione provinciale di Belluno	4360	2.860.181	—	8203	20.716.055	46	1932	13.370.778	—	1177	18.248.644	—	455	15.376.365	—	144	15.045.294	—	13	7.110.000	—	16284	92.727.317	46
» » di Treviso	10679	6.931.111	—	20052	46.048.464	—	6010	44.459.490	95	3775	55.876.085	80	1949	62.614.101	99	844	82.130.031	52	80	37.826.500	—	43389	335.885.785	26
» » di Trieste	2376	1.740.557	—	5803	13.972.582	—	1036	7.774.145	—	961	15.023.751	—	1462	48.394.606	—	861	74.120.920	—	25	12.462.500	—	12524	173.489.061	—
» » di Udine	33780	20.904.192	80	46263	118.423.509	33	10459	75.314.390	65	4283	60.261.916	—	1240	40.725.816	—	455	46.734.720	30	47	25.777.000	—	96527	388.141.545	08
» » di Venezia	3041	2.389.252	35	8957	26.276.543	37	2979	23.893.613	14	2259	36.510.951	11	1820	60.471.540	23	1143	122.768.520	—	218	165.915.721	—	20417	438.226.141	20
» » di Vicenza	3246	1.921.067	—	4890	12.548.468	—	1029	7.692.724	—	979	15.369.569	—	441	14.224.020	—	115	9.910.000	—	7	9.964.729	—	10707	71.630.577	—
Sotto Sezione di Gorizia	810	440.750	—	1709	4.474.710	36	413	2.921.391	—	282	4.123.365	—	257	7.751.980	—	10	1.449.000	—	1	260.000	—	3482	21.421.196	36
Comitato locale di Padova	88	66.071	—	210	579.250	—	64	504.300	—	58	910.300	—	41	1.302.640	—	30	3.663.300	—	3	1.475.000	—	494	8.500.861	—
» » di Rovigo	—	—	—	—	—	—	2	17.000	—	4	54.000	—	1	23.000	—	2	177.000	—	—	—	—	9	271.000	—
» » di Verona	1	900	—	11	30.750	—	7	49.700	—	2	35.000	—	4	188.000	—	2	306.000	—	1	1.500.000	—	28	2.110.350	—
Anticipazioni senza interessi (3)	26464	13.672.992	89	14302	26.149.637	44	269	2.021.414	65	15	171.106	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	41050	42.015.150	98
Totale	84845	50.927.075	04	110400	269.219.969	96	24200	178.918.947	39	13795	206.584.687	91	7670	251.072.069	22	3606	356.304.785	82	395	262.291.450	—	244911	1.574.418.985	34

Differenze dipendenti da rettifiche, annullamenti, rinuncie		Numero	Importo	
variazioni in aumento	+	279	11.122.644	67
		245190	1.585.541.630	01
» » diminuzione	—	3084	28.632.736	65
Totale complessivo		242106	1.556.908.893	36

Finanziamento speciale per le Terre redente	GORIZIA	PARENZO	TRENTO	Totale
Somma corrisposta a tutto il 31-115-1923	282.000.000.	13.000.000	455.750.000	750.750.000—

(3) Comprendono solo le Anticipazioni erogate a mezzo delle cessate Squadre liquidatrici. Dal 1Gennaio 1923 a tutto il 31 Maggio 1923 furono erogate, a norma degli esoneri sino a L. 10.600. —, altre L. 312.318. — in anticipazioni senza interessi, comprese nell'ammontare delle singole Provincie.

Anticipazioni effettuate nel mese di Maggio 1923

Montante	Numero	Importo comples. L.	Importo medio L.	Percentuale
Sino a L. 1.000	896	485.599.44	541.96	33.95
Da 1.000 a 5.000	1152	2.822.142.—	2.449.77	43.63
Da 5.000 a 10.000	274	1.960.565.—	7.155.34	10.38
Da 10.000 a 20.000	176	2.585.053.—	14.687.80	6.66
Da 20.000 a 50.000	98	3.051.990.—	31.142.74	3.71
Da 50.000 a 250.000	43	4.489.700.—	104.411.62	1.63
Oltre 250.000	1	285.000.	285.000.—	0.04
	2640	15.680.049.44	445.389.23	100

Percentuale fino a L. 20.000 = L. 94.24%
Imp. medio fino a » 20.000 = » 3,143.85